



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare Permanente n. 8 – Turismo

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

segreteriacommissioni@comune.ravenna.it

Verbale della seduta del 10 ottobre 2018

Approvato in Commissione 8 il 14/11/2018

All'Ordine del Giorno:

- 1) Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) **Lido di Savio:**
 - dettaglio investimento tassa di soggiorno;
 - dettaglio lavori pubblici previsti.
- 3) **Lido di Classe:**
 - dettaglio investimento tassa di soggiorno;
 - dettaglio lavori pubblici previsti.

Alla riunione, svoltasi presso la sala del Consiglio comunale, risultano presenti i seguenti commissari:

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	assente	-	-
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	x	15.00	18.10
Casadio Michele	-	Partito Democratico	x	15.00	18.10
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	x	15.00	18.10
Francesconi Chiara	-	Partito Repubblicano It.	assente	-	-
Fрати Marco	-	Partito Democratico	assente	-	-
Gatta Rudy	-	Partito Democratico	x	15.25	18.10
Mantovani Mariella	-	Art. 1 – MDP	x	15.00	18.10
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	assente	-	-
Panizza Emanuele	-	Gruppo Misto	x	15.00	18.10
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	x	15.00	17.50
Rolando Nicola Gianfilippo	Tavoni L. V.	Lega Nord	x	15.00	18.10
Tardi Samantha	-	Cambierà	x	15.00	18.10
Verlicchi Veronica	-	La Pigna	x	15.00	17.40

I lavori hanno inizio alle ore 15.20

In apertura la presidente della commissione, **Mariella Mantovani**, proceduto all'approvazione dei verbali del 12 marzo e del 18 aprile u.s., ricorda che l'odierna commissione è stata convocata su richiesta di diversi consiglieri dell'opposizione, cedendo la parola, poi, alla prima firmataria, **Samantha Tardi**.

La richiesta di commissione, precisa **Tardi**, giunge dalla scorsa primavera inoltrata e nasce da un'esigenza che si è determinata anche sulla base degli interventi, comparsi sui giornali locali, da parte di vari rappresentanti dei diversi lidi, presidenti di Pro loco, comitati, dagli stessi albergatori e associazioni di categoria che lamentavano numerose mancanze nel territorio, proprio in procinto dell'inizio della stagione estiva.

Alla luce di tali rimostranze, peraltro più che legittime, diversi colleghi di opposizione hanno convenuto "con me" di organizzare una serie di sedute dedicate ai lidi ravennati, senza trattare le relative criticità tutte insieme, ma esaminandole separatamente, al fine di attribuire il giusto risalto alle problematiche di ogni territorio; lo stesso assessore Costantini "ci insegna" che i nostri lidi ravennati presentano vocazioni diverse. A riguardo dobbiamo considerare la tassa di soggiorno, partendo da quella 2017, quella di cui disponiamo ovviamente in maniera "certa e dettagliata", che si aggirava intorno al 1.800.000 euro di incasso, di cui quasi 962.000 provenienti solo dai lidi; essa viene, a sua volta, incassata in maniera assai diversa da lido a lido e, in rapporto ai due lidi di cui oggi si tratterà, Lido di Savio si pone in assoluto come il lido che apporta più ingresso di tassa di soggiorno rispetto a tutti gli altri, in funzione della densità dell'elevata densità di alberghi presenti sul territorio.

Così si è ritenuto opportuno dedicare alla situazione dei lidi una seduta specifica volta alla trattazione più puntuale di quelle che sono le intenzioni dell'Amministrazione di "questa" tassa di soggiorno "che deve ritornare sul territorio sotto forma di lavori pubblici, iniziative, etc.". Saranno gli Assessori a comunicarci le attività già organizzate e quelle previste nel futuro.

Recentemente hanno avuto luogo sul territorio assemblee da parte di Pro loco, comitati, un'attività in realtà iniziata già dallo scorso maggio e si è giunti al dopo estate a causa di un'agenda di commissioni particolarmente fitta.

Organizzare incontri durante la stagione estiva per gli albergatori, per paesi che vivono di turismo, non avrebbe, poi, avuto alcun senso.

Anche **Cristina Ambrogetti** (presidente Consiglio territoriale di Castiglione, nel cui ambito rientrano i Lidi oggetto dell'odierna seduta) ritiene importante e guarda con favore alla possibilità di avere un confronto diretto con l'Amministrazione; nel corso della primavera, come già ricordato, si sono svolti diversi incontri, diversi passaggi: entrando nel merito dell'area territoriale che Ambrogetti rappresenta sin dall'inizio del suo insediamento, in veste di presidente del Consiglio territoriale, si è venuti in contatto con le varie associazioni attive nel territorio dei lidi, incontrando comitati cittadini, Pro loco, con numerose assemblee dagli stessi convocate, come le più recenti del 6 settembre u.s. per quanto concerne l'area di Lido di Savio e del 5 ottobre per Lido di Classe.

Nel frattempo hanno avuto luogo anche diversi confronti con l'Amministrazione comunale, specie concernenti l'iter delle priorità per quel che riguarda i lavori pubblici che, annualmente, i Consigli territoriali segnalano.

In buona sostanza, le esigenze emerse appaiono legate alla richiesta di garantire ai turisti un'offerta sempre più personalizzata chiedendo, in tale ottica, all'Amministrazione di intervenire sia dal punto di vista del decoro (strade, arredi urbani, etc.) che dei servizi (parcheggi al momento carenti in entrambe le località, mobilità con l'eventuale ricorso a un servizio di "navetto", collegamenti con l'entroterra, in grado di sviluppare anche un cd. turismo di nicchia).

Tali esigenze compaiono, peraltro, anche nel "documento delle priorità", su proposta dei rappresentanti delle realtà locali, trasmesso ai Presidenti dei consigli territoriali e, successivamente, all'Amministrazione comunale stessa.

Veronica Verlicchi condivide le considerazioni di Ambrogetti, evidenziando, però, che le discussioni, i buoni propositi devono, prima o poi, trasformarsi in fatti concreti, specie quando riguardano richieste che provengono dal territorio ormai da decenni: richieste reiterate proprio perché finora mai soddisfatte.

Il problema di fondo dei lidi è che sono sprovvisti di una identità o, meglio, la loro identità non viene adeguatamente esaltata; induce amare e preoccupate riflessioni parlare di "investimento tassa di soggiorno" quando emerge che ben 400.000 euro di imposta non sono state riscosse dal nostro Comune negli ultimi 5 anni perché "il Comune se ne è dimenticato".

Ora Ravenna Entrate, e "sono i revisori del bilancio ad averlo espressamente scritto ed evidenziato", li va a chiedere tutti in una volta agli operatori, poiché per legge non si può rateizzare e questi ultimi hanno sì la "colpa" di non averli pagati, ma si ritrovano al momento a dover pagare sull'unghia tutto quanto.

Quanto alle problematiche del territorio, per Lido di Classe spiccano l'esigenza di: sfalcio dell'erba, pulizia delle strade, manutenzione delle strade stesse, situazione di via Caboto (da decenni si sollecita la sua ripavimentazione), collegamenti con la stazione di Savio, pavimentazione del parcheggio dietro il 118 e, soprattutto, predisposizione di telecamere di videosorveglianza. Insomma, decenni di promesse non mantenute.

Lido di Savio presenta problemi simili: raccolta rifiuti, eccessiva velocità delle automobili in viale Byron e, soprattutto, necessità di incentivare manifestazioni di tipo culturale, musicale ed hobbistico.

Quando alla mancata riscossione della tassa di soggiorno, si inserisce **Mantovani**, bisognerebbe chiedere al Ragioniere Capo, oggi assente, per ottenere una risposta esaustiva, mentre il tema delle sagre, della somministrazione di cibi e bevande, verrà trattato in un'altra commissione, non quella turismo, in particolare la C. 9 che si occupa di attività produttive.

Il problema della tassa di soggiorno non incassata da ben 5 anni, lamenta **Learco V. Tavoni**, doveva costituire oggi il primo argomento a cui dare risposta e chi doveva fornirla, invece, non c'è! “Cosa siamo venuti a fare qui oggi?”, si tratta dell'argomento “più pesante” e non abbiamo ricevuto alcuna informazione.

Dobbiamo limitarci a ricordare che Lido di Savio e Lido di Classe presentano criticità insolite da anni?

Parliamo di arredo urbano, di decoro urbano, di panchine rotte e pericolose nei parchi giochi, di criticità che “ho denunciato già tre anni fa, ma nessuno si è mai degnato di intervenire”.

Si è parlato della destinazione della tassa di soggiorno, commenta **Tardi**, si è considerato anche in sede di bilancio la tabella della suddivisione di “quel” 1.800.000 euro e troppo spesso, quando si entra nel dettaglio di queste problematiche, “ci” viene costantemente risposto che non è l'Assessore al Bilancio a doversi occupare della tassa di soggiorno, ma quello al Turismo. Questo va evidenziato perché è corretto proporre tabelle di destinazione, riservare somme per la promozione, gli eventi, la manutenzione dei lidi, però se Ravenna Entrate è giunta ad esercitare un controllo globale, d'ora in poi si rendono obbligatori annualmente controlli ben più precisi e puntuali. Da un lato emerge la responsabilità da parte di chi si trattiene “denaro non suo”, ma dall'altro risulta opportuno e corretto che l'Amministrazione si attivi in maniera più tempestiva nella verifica della situazione.

Soffermandosi brevemente sulla famosa tabella esaminata nell'analisi di bilancio circa la destinazione del 1.800.000, ai lidi vengono destinati soltanto 414.000 euro, in riferimento alla tassa di soggiorno 2017, si tratta davvero di “briciole”. Pertanto, occorre aumentare tale cifra e cercare di restituire al territorio una percentuale più elevata di quanto si verifica attualmente.

A giudizio di **Tagliavini – Ascom**, si è toccato in maniera insufficiente il tema della commercializzazione e della promozione turistica: non dimentichiamo che il Comune è uno, non 9 lidi + Ravenna. Si deve procedere ad una promozione unificata basata su mosaico, arte e mare.

In caso contrario i nostri lidi rischiano di avere una durata di sopravvivenza molto breve, come confermato dalle tante, troppe attività che stanno chiudendo.

Roberto Ticchi, esperto La Pigna, desidera tornare sulla mancata riscossione di parte delle imposte di soggiorno. Si tratta di un'imposta non obbligatoria, ma facoltativa, cioè spetta al Comune la facoltà di applicarla o meno; il Comune di Ravenna ha optato per la sua applicazione e il Regolamento prevede che venga riscossa 4 volte all'anno, sulla base di report relativi alle presentate che ogni struttura ricettiva invia a Ravenna Entrate. Che vi siano imposte non riscosse per oltre 5 anni, quindi, per più di 20 trimestri rappresenta un fatto gravissimo anche di natura penale e spiccano responsabilità alla base del ritardo che vanno indagate ed accertate.

Per quale motivo, chiede l'esperto, circa la Tari, la cui mancata riscossione non rappresenta reato penale, ma fatto amministrativo ci si impiega due anni, mentre per la tassa di soggiorno "ci si sveglia" dopo 5 anni soltanto perché "tirati per le orecchie" da parte Sindaci Revisori del Comune di Ravenna? E ciò quando ben si conosce che l'imposta di soggiorno è utilizzata per finanziare interventi in tema di promozione turistica.

A proposito, infine, delle manifestazioni organizzate, La Pigna ha assunto una posizione ben precisa, volta a non privilegiare, a non finanziare tutte quelle iniziative che prevedono il "food" non legato al territorio (cous cous, etc.).

Un elemento importante, secondo **Emanuele Panizza**, per attrarre un turista magari non più giovanissimo riguarda la possibilità di poter passeggiare in marciapiedi ben strutturati, con corrette pendenze in salita e discesa, di disporre di bagni puliti ed accessibili, senza dover rivolgersi per questo a bar, ristoranti, etc.; all'estero si è molto più attenti a questi aspetti che non riguardano soltanto le persone portatrici di disabilità.

Il settore alberghiero, rileva **Michele Casadio**, è fortemente in crisi, settore in cui la liquidità è un problema, costretto a doversi confrontare con una concorrenza che gode di maggiori benefici in chiave economica. Se si vuole essere in regola su tutto, "hai" spese a 360° che riducono al minimo la marginalità; da qui, probabilmente, i ritardi nel pagamento di alcune rate, cui si fa fronte, poi, con la dovuta mora di importo modesto, peraltro, per ritardi di qualche mese.

I problemi di Lido di Savio e Lido di Classe sono antichi e, purtroppo, soffrono anche dei cambiamenti intervenuti nel contesto turistico, in primis di un disinvestimento massiccio da parte dei privati: diversi operatori, infatti, hanno deciso di massimizzare i profitti senza investire e anche in località rinomate e più fiorenti, quali Milano Marittima, la stagione è risultata assai difficile.

Circa le modalità di investimento della tassa di soggiorno, qualcosa può essere certo rivisto, specie circa la promocommercializzazione.

Ci si rivolge, sottolinea **Alvaro Ancisi**, ad una Amministrazione che politicamente è in toto responsabile della situazione venutasi a creare, dei problemi concernenti pulizia e decoro, delle criticità a livello turistico. Concentrandosi sulle “cose strategiche e strutturali” che interessano Lido di Savio e Lido di Classe, località che costituiscono quasi un unicum turistico, con notevoli potenzialità specie in tema di turismo ambientale, “dovremmo” preoccuparci, anzitutto, di una strada che colleghi Lido di Savio con Casalboretto (“sono 15 anni che lo diciamo”), quindi va realizzata una pista ciclopedonale a fianco del ponte carrabile, “abbiamo” proposto anche l’acquisto dell’area pinetale a nord del litorale, (“ne parliamo da vent’anni... è uno schifo... è l’area a nord di Lido di Classe”), “abbiamo” proposto un’ampia fascia a nord del paese tra il Savio e la zona naturalistica Ortazzo-Ortazzino con la creazione di percorsi ambientali. Inoltre, va migliorata l’immagine e la funzionalità dell’ufficio di accoglienza turistica, opportuna una postazione fissa degli agenti di polizia municipale durante la stagione estiva, necessari controlli costanti sulla regolarità degli affitti, opportuno un trasporto pubblico adeguato con la stazione ferroviaria di Savio.

Per Lido di Savio, infine, “parlavamo” della creazione di un centro civico e di contributi ad associazioni giovanili e a gruppi di volontariato che operano in attività ricreative e culturali al fine di una maggiore visibilità per il paese. Dal Consigliere giunge un invito all’Amministrazione a pensare più a lungo termine con interventi strutturali per uno scatto di qualità a favore dell’accoglienza nelle località.

Ravaioli, esperto Ama Ravenna, giudica interessante discutere di come investire la tassa di soggiorno nelle due località, ma suggerisce di non addentrarsi in problemi di carattere erariale perché non di nostra competenza.

Gli investimenti dell’Amministrazione per i singoli luoghi devono prescindere dal fatto che in una località rispetto all’altra vi sia un po’ di evasione in più o in meno.

Il bilancio della tassa di soggiorno va ripartito in base a criteri non legati a versamenti maggiori o minori dei vari centri.

Le due località in questione hanno certo vissuto momenti difficili dovuti, in particolare al problema dell’alluvione, scontando, pure, il retaggio dell’essere considerate “molto cervesi”, mentre in realtà dipendono dalla programmazione del Comune di Ravenna. E’ importante creare sinergie con gli imprenditori affinché il territorio si sviluppi assieme alle imprese: gli investimenti vanno compiuti dalle imprese e da chi amministra il territorio stesso.

Quanto all’accoglienza, il Comune di Ravenna, con i suoi 30 Km e più di coste e ben 9 lidi, è chiamato a studiare in maniera approfondita come suddividere le risorse a disposizione della costa in modo uniforme: al di là del successo della Città d’Arte, i grandi numeri vengono fatti proprio sulla costa, da qui, ribadisce l’esperto, l’esigenza di fare squadra tra operatori e amministratori comunali.

Rivolta a Ravaioli, **Verlicchi**, fa presente che l'odierna Commissione è competente quanto a tassa di soggiorno, poiché l'Assessore al Turismo dovrebbe ben conoscere quanto vi è da spendere legato all'imposta e come distribuirlo: non soltanto l'Assessora Morigi dovrebbe conoscere i dati, ma anche Costantini. Una domanda a Costantini: poiché si parla di imposta di soggiorno, "noi" abbiamo anche il fenomeno della residenza diffusa, del "R&B". Il nostro Comune, a differenza di altri, non ha ancora siglato alcun accordo con queste piattaforme, mentre di avverte l'esigenza di regolamentare questo tipo di affitti turistici e riscuotere, ovviamente, la relativa imposta di soggiorno. Cosa pensa l'Assessore della nostra proposta affinché il Comune firmi una convenzione in tal senso?

Tardi, in risposta a talune considerazioni di Ravaioli, rileva come, "almeno in questa sede" non abbia sentito nessuno sostenere che ritenga giusto il ritorno proporzionato all'ingresso nel territorio; la Consigliera, in particolare, ha rilevato come, sulla base della totalità di incasso da parte dei lidi, i due lidi oggi in argomento, costituiscano, in concreto, da soli quasi la metà dell'intero incasso. Lido di Classe e Lido di Savio si aggirano intorno ai 475.000 euro su un totale di 961.000: per questo motivo si è ritenuto opportuno dare loro priorità in base all'importanza che rivestono. Nessuno, però, sostiene che ci si attenda un ritorno proporzionato a quanto gli enti versano. Semmai è auspicabile un maggiore ritorno sul territorio in linea generale.

Circa la tassa di soggiorno, spiega **Giacomo Costantini** Assessore al Turismo, "noi" registriamo al primo posto la città, poi Punta Marina, Lido di Savio, quindi Casalborgorsetti, Marina di Ravenna, Marina Romea, Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe e Porto Corsini; allegato al bilancio viene proposto un documento preventivo di previsione di incasso, con cui ripartire le quote all'interno dei nostri singoli PEG. E' dal 2017 che Ravenna Entrate ha potuto organizzarsi per realizzare l'istruttoria per chi evade, un'istruttoria avente anche carattere penale e non si può sostenere che il Comune si sia dimenticato di riscuotere la tassa.

Per "R&B" l'Assessore si dice favorevole al raggiungimento di un accordo, purché R&B riconosca le normative presenti sul nostro territorio; "noi" stiamo sviluppando una modalità diversa di turismo che è quella della residenza diffusa e occorrerebbe rivedere la normativa regionale che tratta di questo fenomeno, al fine di evitare una concorrenza sleale.

L'R&B a Ravenna per il 2017 fa 34.000 presenze, su un totale di 2.900.000, quindi è fenomeno ancora "risicato" e delle 34.000 presenze ricordate, molte, tra l'altro, sono già dichiarate e, pertanto, non al di fuori della logica della tassa di soggiorno.

Ovviamente se per gli investimenti per i lavori pubblici ci si dovesse basare sulla tassa di soggiorno, sottolinea **Roberto G. Fagnani**, le risorse risulterebbero largamente insufficienti, a Lido di Classe, peraltro, il 15 ottobre avrà inizio un progetto significativo che vede la realizzazione di un muretto a protezione dell'abitato, con un impegno finanziario di circa 700.000 euro, oltre alla calibratura delle scogliere per 900.000 euro.

Stiamo affrontando le priorità legate all'ingressione marina, ai problemi delle strade disastrose a causa dell'apparato radicale dei pini, con investimenti per 1.050.000 euro per Lido di Classe e viale Romagna a Lido di Savio, con lavori previsti prima dell'avvio della stagione estiva 2019.

Circa il parcheggio a Lido di Classe, sussistono vincoli ambientali e, in quel caso, occorrerebbe ricorrere ad un tipo di pavimentazione drenante diversa rispetto all'asfaltatura tradizionale; interverremo per le criticità di viale Caboto, si è proceduto ad un importante investimento per l'illuminazione pubblica a led, con notevoli risparmi energetici e 105.000 euro in più da investire a favore del territorio.

Nuovamente in tema di imposta di soggiorno, **Ticchi** nota che gli avvisi sono partiti da giugno 2018 in riferimento al primo trimestre 2013 e, da punto di vista penale, le contestazioni si riferiscono non al 2017, ma al 2016: "trattenere indebitamente soldi non tuoi" costituisce un comportamento sanzionabile dalla legge.

Occorre essere chiari, vi sono dei responsabili.

Quanto agli investimenti, fortunatamente questa Giunta si ritrova con liquidità che prima non vi erano; occorre far fronte a criticità vecchie di trent'anni dovute ad una cattiva amministrazione, con numerose strade, marciapiedi, parcheggi dei lidi davvero "in condizioni pietose".

Dopo che **Panizza** ha suggerito la realizzazione di una sorta di metropolitana di superficie per i lidi, dato che il turista non vuole "impazzire per i parcheggi con rischio di multe", **Daniele Perini** sottolinea come il Comune sia chiamato a finanziare le opere pubbliche in parallelo, però con l'investimento del privato.

Il Consigliere ricorda anche di aver proposto recentemente un'interrogazione incentrata sull'adeguamento della spiaggia alle esigenze delle persone disabili, conscio che il turismo sociale rappresenta un turismo in forte espansione.

Sulla tassa di soggiorno, **Tardi** rimarca l'esigenza di poter comprendere cosa, in questo momento si è aggiunto ai due lidi oggi in esame e quali siano gli eventuali futuri progetti. Anche la presenza dell'Assessore Baroncini si sarebbe rivelata utile in tema di decoro urbano, di sfalci, di aiuole e di verde pubblico.

Quanto alla promocommercializzazione, infine, cosa si sta facendo per i lidi e più in particolare per Lido di Savio e Lido di Classe?

Mantovani per le prossime commissioni assicura che verrà richiesta la presenza di Baroncini e, per i due lidi, si farà pervenire nota scritta ai commissari, appena possibile.

L'imposta di soggiorno costituisce "partita di giro", nota **Veronica Verlicchi**, e un albergatore può, al limite, trovarsi in difficoltà un trimestre, ma non certo aspettare 5 anni!

Occorre, poi, utilizzare in maniera opportuna l'IMU legata alle piattaforme estrattive.

Casadio condivide parzialmente quanto sostenuto da Perini in termine di investimenti privati, facendo presente che a Lido di Savio, anzi, vi sono modelli importanti cui si ispirano tanti operatori minori (è il caso di "Amarissimo" e "Vista Mare"). Tutti gli stabilimenti balneari garantiscono le condizioni minime per l'accoglienza delle persone con disabilità.

Dopo che **Ravaioli** ha rilevato che per le sagre enogastronomiche è fondamentale che vi siano prodotti soltanto locali, ma per quelle con "taglio diverso" assaggiare cibi non della tradizione romagnola può rappresentare un arricchimento, **Fagnani** puntualizza che le entrate da Imu delle piattaforme costituiscono risorse a disposizione dei lavori pubblici, di tutti i lavori pubblici; nel caso specifico i 12.000.000 di euro da piattaforme sono stati destinati ai lidi per la riqualificazione dei 37 Km di costa, con particolare attenzione al contrasto dell'ingressione marina.

A proposito delle sagre, **Costantini** desidera precisare che 3 sono i fattori pregnanti per un'attività di somministrazione temporanea: 1) coinvolgimento delle attività imprenditoriali del territorio; 2) consumo di prodotti tipici locali; 3) valorizzazione delle ricette tradizionali del territorio. Però se in una località come Marina di Ravenna il 70/80% degli stabilimenti balneari dei ristoranti ha inserito nel proprio menù piatti a base di cous cous, ciò non può essere ignorato.

Circa la tassa di soggiorno, attenzione a dire cose inesatte.

La prima condanna è del Tribunale di Pistoia nel 2016, poi la Corte di Cassazione nel 2017 è intervenuta sostenendo che chi incassa, pur come privato, un onere pubblico è equiparato a dipendente della Pubblica Amministrazione quanto a responsabilità e la sentenza definitiva del 2018 parla di appropriazione indebita. Non si può dire che finora non sia stato fatto nulla.

In tema di promocommercializzazione, troviamo una parte di promozione e una parte di promocommercializzazione in senso stretto, vale a dire il momento in cui il pubblico passa il testimone al privato, perché sarebbe improprio, contro la legge, che la fase di commercializzazione venisse attuata dal pubblico, quindi, c'è una questione di promozione in cui "stiamo" cercando di rafforzare il brand della Destinazione Ravenna con diverse iniziative di comunicazione anche sui mercati internazionali, poi sta al singolo albergo, alla singola struttura ricettiva cercare di inserirsi in quelle che sono le programmazioni di promozione esplicitate alla fine di ogni anno per l'anno successivo da parte APT, di Destinazione Romagna, poi Open Turismo e Comune di Ravenna per meglio comprendere su quali mercati stiamo andando ad investire.

Circa le presenze, sulle città d'arte si prevede un aumento del 2%, mentre per i lidi l'obiettivo è di consolidare i risultati dello scorso anno. A "noi" come assessorato al turismo non deve interessare di quanto cresciamo a livello quantitativo, ma soprattutto quanto margine rimane alle nostre imprese: infatti, se si rimane in hotel due notti oppure una costituisce una differenza significativa, dato che rimanere più notti contribuirà ad ammortizzare i costi fissi dell'hotel.

Nei prossimi anni, peraltro, il prodotto balneare per l'Italia, stando alle previsioni internazionali, è destinato a diminuire.

Occorre, comunque, continuare l'opera di valorizzazione di lidi, con i lidi sud identificati come "parco - cultura - natura".

Dalla Regione, poi, sono risultati disponibili finanziamenti a fondo perduto per il turismo e per il commercio, ma "da noi" hanno partecipato soltanto in 2 e nessuna struttura ricettiva.

I problemi del nostro territorio, infine, vanno ricondotti alla riqualificazione e alle criticità legate alle competenze; occorre favorire un non facile ricambio generazionale, mentre va vista positivamente l'iniziativa "Mare d'inverno" per Mirabilandia, che resterà aperta anche nei mesi invernali.

I lavori hanno termine alle ore 18.06

La presidente

F.to Mariella Mantovani

Il segretario verbalizzante

F.to Paolo Ghiselli